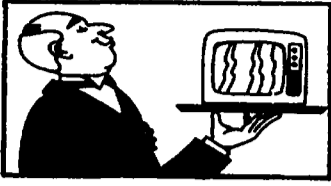


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Parte su Raidue la nuova serie che ha per protagonista un commissario francese
Navarro tra pistole e bistrot

Ha un nome che potrebbe essere spagnolo, ma che forse è corso, visto che il personaggio viene dalla Francia: si chiama Navarro e fa il commissario di polizia. La faccia gliela presta l'attore francese Roger Hanin ed è il protagonista di una lunga serie di film per la tv. E da stasera (Raidue, ore 20.30), come ha già fatto in Francia, prova a conquistare il pubblico televisivo italiano. Sulle orme di Maigret.



Roger Hanin nei panni del commissario Navarro, insieme alla piccola Emmanuelle Bérodin, nella parte della figlia Yolande. Stasera su Raidue

RENATO PALLAVICINI

ROMA. Al recente Noir in festival di Viareggio, a chi gli chiedeva se nel dare vita al commissario Navarro si fosse ispirato a Maigret, Roger Hanin risponde quasi con fastidio. Spiegava quanta distanza ci fosse tra quel mite personaggio creato da Simenon e questo, nato a tavolino e pensato apposta per i ritmi televisivi ad opera di Tilo Topin e Pierre Grimbat. Ma ha voluto a dire: le analogie, pur con gli obbligatorî aggiornamenti del caso, sono più delle differenze. E più che nella stazza fisica (corpulento, alto 1,90), nell'amore per il buon vino (ma non fuma la pipa) o nell'assidua frequentazione di quella vera e

propria scuola di umanità che sono i bistrot parigini, le affinità vanno ricercate nello spirito che lo anima. Certo Navarro non conosce le finì psicologiche simenoniane, ma l'avversione a delinquenti e canaglie è la stessa. Senza ferocia da giustiziere della notte ma, se del caso, con qualche metodo non proprio ortodosso (tanto per stare al passo con una malavita che ha alzato il tiro), il commissario parigino porta avanti le sue inchieste. Alle prese con delitti efferati o con scandali immobiliari, con racket di prostitute e incontri di boxe trucati, Navarro arriva fino in fondo. Lo guidano il senso della legge e della giustizia, ma soprattutto l'amore per la sua gente, per il suo quartiere e per la tenerissima figlia Yolande con cui vive, da quando, non si sa come né perché, la moglie lo ha abbandonato. La nuova serie di Il commissario Navarro, in onda da stasera su Raidue alle 20.30, è stata prodotta in Francia da TF1 (l'ex rete tv nazionale ora privatizzata) e dalla Hamster Production. Dei 26 episodi realizzati e che in terra francese hanno totalizzato diversi record di ascolto, in Italia, per il momento ne vedremo 16. Si parte con Strip show, un'oscura vicenda ambientata nel sottobosco della prostituzione minorile parigina. Navarro arriverà a far luce proprio con

l'aiuto della giovane figlia che passa le sue giornate in casa, davanti allo schermo del Minitel (il Videotel francese). Ma non è solo quello che lo lega alla figlia Yolande (Emmanuelle Bérodin) il legame sentimentale che si affaccia nei film della serie. C'è anche il ruolo di protagonista di un bistrot, interpretato da Catherine Alle-

Biennale
Fondi a cine
musica
e architettura

VENIZIA. Un mutuo del Comune di Venezia di 1 miliardo e 200 milioni per la copertura dell'arena al Lido: una convenzione con il Centro Congressi per la gestione di una serie di servizi della prossima Mostra del cinema; la convenzione con il Comune per la rassegna «Esterno Notte» che riproporrà in Campo San Polo tutti i film in concorso della 48ª Mostra; e l'approvazione del programma del settore musica con un finanziamento di 1 miliardo e 200 milioni. Queste le novità principali scaturite dalla riunione del Consiglio direttivo della Biennale e comunicate dal presidente Paolo Portoghesi in un incontro con la stampa. Il mutuo con il Comune renderà disponibili circa 300 milioni da destinare alla rassegna internazionale di architettura che si terrà dall'8 settembre al 18 ottobre. La mostra sarà dedicata ai progetti per Venezia e in particolare a quelli per il nuovo Palazzo del cinema al Lido. Sul vincolo messo dal ministero dei Beni Culturali al vecchio edificio del 1937, il Consiglio pare non aver discusso, ma proprio ieri il Comune ha deciso che ricorrerà al Tar contro la decisione del Ministero. Si è discusso delle polemiche sorte dopo la nomina di Gian Luigi Rondi a presidente della giuria della prossima Mostra del cinema. Portoghesi ha ribadito che non esiste incompatibilità tra la carica di membro del Consiglio e quella di presidente di giuria. Altro punto discusso è quello dello spostamento di data del festival di Cannes in coincidenza con quello di Venezia. «Inutile fasciarci la testa - ha affermato Portoghesi - prima di farsi male» e comunque, secondo il presidente della Biennale, si tratterebbe di una questione di stile. Proprio ieri, l'Univè aveva dedicato al problema una pagina che ha suscitato anche una lettera del ministro. «Tognoli», pubblicata in altra parte del giornale, Portoghesi ha anche annunciato la disponibilità del sindaco di Venezia a concedere l'utilizzo di Palazzo Ducale per la cerimonia di premiazione della 48ª Mostra del cinema che verrà trasmessa dalla Rai in mondovisione.

La «banda» di Lio Beghin per Telemontecarlo

ROMA. Lio Beghin tornerà alla diretta, uno degli ingredienti fondamentali delle sue trasmissioni (da Telefono giallo a Chi l'ha visto? per capirci). E ci torna con Telemontecarlo, la tv privata che sta riorganizzando la sua programmazione sotto la guida del neo direttore, «ex Rai», Emmanuele Milano. La nuova trasmissione, sfornata dalla «Evento tv» (la società di idee televisive fondata da Lio Beghin dopo aver lasciato la Rai) è Arriva la banda, una striscia quotidiana - dal lunedì al sabato a partire dal 16 di settembre e fino al 28 dicembre - che proporrà dei giochi all'insegna del giallo. «Ho pensato di creare un clima da enigma - spiega Beghin -, un enigma intelligente che si svolge con la partecipazione dei telespettatori. Il pubblico potrà cambiare le carte in tavola, far avvenire cose che coinvolgeranno il territorio nazionale. Pur facendo capo a uno studio televisivo, insomma, faremo accadere in diretta eventi reali, tentando di stimolare l'intelligenza della gente. Lo spunto del gioco non sarà però un fatto reale, ma un fatto di cronaca nera completamente inventato perché, puntualizza lo stesso autore, «non è detto che la cronaca simulata non possa dare gli stessi stimoli della cronaca reale». Arriva la banda prevede due conduttori, un uomo e una donna («Li ho già individuati, ma non posso fare nomi perché devo ancora pro-



portarli alla rete») e ospiti in studio. E la banda? «La banda - risponde Lio Beghin - è intesa sia come banda musicale che, in tempi ormai remoti, portava la festa in città, sia come una banda che scorrazza per l'Italia». Lio Beghin, insomma, ha lasciato per ora i temi e lo stile che hanno sempre caratterizzato la sua produzione (improntata rigorosamente alla cronaca, alla realtà e al sociale), per darsi al quiz. Un ripensamento, una crisi della «tv realtà», o solo voglia di giocare? «Vorrei che il termine gioco venisse preso nel suo senso più nobile - risponde -. Non penso che una certa vena ironica sia incompatibile con il tipo di televisione che faccio io. In tutto lo spettacolo, dalla tragedia greca alle rappresentazioni sacre, c'è

anche una componente non secondaria di festività. Di gioco e di gioia di stare insieme. E quello proposto in Arriva la banda sarà un gioco divertente ma non futile, con una finalità civile. Vuole proporsi di incidere lasciando un messaggio. Il chiostro fisso dell'ex capostruttura Rai rimane insomma sempre quello: inventare una televisione che educi a una maggiore coscienza civile e di solidarietà. Una linea che invece non aveva funzionato con Linea continua, la sua prima «creazione» da libero professionista ospitata l'inverno scorso su Retequattro. «Non considero un fallimento quell'esperienza - dice -. Innanzitutto perché non era un programma che prometteva audience, la sua intenzione era soltanto tentare di dare un'immagine di servizio pubblico anche a una tv commer-

ciate. In secondo luogo perché da Linea continua ho imparato che è sbagliato prendere troppo di petto le cose e proporre di punto in bianco, a un pubblico abituato da anni all'evacuazione facile delle tele-novelle, la cruda realtà. Così la sua nuova trasmissione nasce cercando di essere più in sintonia possibile col pubblico di Tmc? «Lo spettatore di Tmc - risponde Beghin - si aspetta i programmi delle tv commerciali, forse un po' più patinati rispetto a quelli delle altre. Con Arriva la banda non ho fatto un passo indietro rispetto a Linea continua, ma un passo in avanti. La finalità del programma è comunque sempre quella di aggregare la gente, di creare il desiderio di stare insieme e discutere insieme. Anche se su un terreno meno aspro e più soft di quello della tv realtà».

RAIUNO TV schedule listing various programs like 'Manon', 'Chao Italia', 'Verbal', 'L'ape millenaria', etc.

RAIDUE TV schedule listing various programs like 'Alf', 'Giorni d'Europa', 'Al di qua del paradiso', etc.

RAITRE TV schedule listing various programs like 'Ciclismo', 'Verbal', 'Concerto', 'Un americano in vacanza', etc.

TELE 1 TV schedule listing various programs like 'Andrea Celeste', 'Super 7', 'Cannon', 'Concorde Affaire '79', etc.

TMC TELEMONTECARLO TV schedule listing various programs like 'Cronos', 'Sport Show', 'Ciclismo', 'Bret Maverik', etc.

RAIUNO SCEGLI IL TUO FILM listing various film titles like 'Un americano in vacanza', 'Il padre della sposa', 'I ragazzi irresistibili', etc.

RAIUNO TV schedule listing various programs like 'Bonanza', 'L'uomo dall'abito marrone', 'Ripide', 'Studio Aperto', etc.

RAIDUE TV schedule listing various programs like 'CIAO CIAO MATTINA', 'Super Vicky', 'Ripide', 'Studio Aperto', etc.

RAITRE TV schedule listing various programs like 'Per Elisa', 'Topazio', 'Buon pomeriggio', 'Dallas', etc.

TELE 1 TV schedule listing various programs like 'Ultimo domicilio sconosciuto', 'Cimitero vivente', 'Il buio si avvicina', etc.

RADIO TV schedule listing various radio programs like 'Ultimo domicilio sconosciuto', 'Radiojournal', 'Radiouno', etc.

RAIUNO SCEGLI IL TUO FILM listing various film titles like 'Killer Story', 'La grande guerra', 'Il garofano verde', etc.